Kenya: musulmani rischiano la vita per i cristiani

Autore: Roberto Catalano

Fonte: Città Nuova

Un bus che viaggiava da Nairobi verso Mandera City, nel nordest del Kenya, è stato attaccato dai fondamentalisti di al Shabaab , intenzionati a uccidere i passeggeri di fede cristiana ma quelli di fede islamica si sono opposti. Bisogna dar spazio ai segnali di ribellione della popolazione verso la follia terrorista contrastando facili e strumentali classificazioni

Un'amica mi ha mandato il link di un quotidiano italiano con la notizia che in Kenya, ieri, un gruppo di cristiani è stato salvato da passeggeri musulmani che viaggiavano sulla stesso bus.

Probabilmente l'hanno letta anche altri, ma senza dubbio non ha avuto la rilevanza che meritava. Dopo i fatti di Parigi (Beirut e Bomako) ho ripetuto varie volte quanto si sta vivendo oggi: la strategia della paura che viene abilmente orchestrata e la ripetuta richiesta da parte degli organi di stampa e dei media occidentali per un segno da parte dei musulmani per la condanna dei terroristi, in particolare ISIS. La notizia non ha avuto la rilevanza mediatica che ci si sarebbe attesi. Eppure sono musulmani che hanno rischiato la vita per cristiani.

Questi musulmani, infatti, non corrispondono al modello di terroristi che i media sono impegnati a disegnare ad ogni pie' sospinto. Loro hanno salvato la vita ai cristiani e non sono degni di nota perché non servono a creare paura, tensione e guerra. Se i nostri beneamati media in cui crediamo ciecamente e, a dire il vero, con intelletto piuttosto ottuso avessero a cuore davvero il 'bene comune' una notizia del genere avrebbe meritato la prima pagina e servizi su servizi, interviste, talk show... per tranquillizzare la gente, per eliminare paure a sospetti. Ma così non è stato. E questo conferma quanto da tempo affermo su questo blog: esiste una strategia precisa per portare all'odio e alla guerra.

